

Deliberazione G.R. 30 giugno 2008, n.1003

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013. APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO E NORME TECNICHE DELLA MISURA 226 'INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO'. ANNO 2008.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della Politica Agricola Comune;
- il Regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea, sulle modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma

di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della predetta decisione comunitaria di approvazione del P.S.R. nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Dato atto:

- che con deliberazione n. 168 in data 11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- che tale Programma, relativamente al quadro di riferimento generale e ad alcune Misure/Azioni, rinviava a successivi atti regionali l'approvazione di ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma Operativo d'Asse;
- che con successiva deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008 sono stati approvati specifici allegati contenenti ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma Operativo d'Asse;
- che in tali allegati sono riportati:

- la metodologia di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R. (Allegato 1);
- il meccanismo operativo di selezione per le Misure/Azioni dell'Asse 2 (Allegato 2);
- alcune integrazioni e modifiche alla citata deliberazione n. 168/2008 (Allegato 6);

Considerato, inoltre:

- che dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del suddetto Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 decorre il termine di 90 giorni stabilito per la definizione, da parte delle Regioni, delle fattispecie di violazione afferenti le Misure previste nei rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale;
- che, in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei regimi di sostegno previsti dal P.S.R., si fa riferimento, oltre che alle disposizioni comunitarie, anche a quelle nazionali e regionali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 del 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni n. 1441/2007 e n. 1559/2007, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

Richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.2 del P.S.R. relativi all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

Considerato:

- che nell'ambito del citato P.S.R. è compresa la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" inserita nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- che, come previsto dalla sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n. 168 del 11 febbraio 2008, all'attuazione della Misura 226 provvederà la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura;
- che la Misura 226 è caratterizzata dall'essere strutturata secondo i criteri gestionali dei lavori di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. n. 30/81, art. 3);
- che il Piano finanziario prevede, ai sensi delle suddette deliberazioni n. 1441 del 1 ottobre 2007, e n. 1559 del 22 ottobre 2007 e n. 101 del 28 gennaio 2008, per la Misura 226 - periodo 2007-2013, una disponibilità finanziaria pari a 7.000.000,00 Euro di contributo pubblico che considerando anche la quota di contributo locale, determina un importo complessivo di 7.980.000,00 Euro;
- che per quanto attiene alla spesa prevista a carico delle Comunità locali la stessa dovrà essere assunta dai Soggetti attuatori come beneficiari degli interventi;

Dato atto:

- che il Direttore Generale Agricoltura, con propria Determinazione n. 7559 del 11/6/2007, ha istituito il Comitato di gestione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007;
- che, con la sopraccitata Determinazione n. 7559 del 11/6/2007, il Direttore Generale Agricoltura ha nominato il funzionario regionale Fausto Ambrosini, Responsabile

della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo";

- dato atto che con specifico atto deliberativo assunto in data odierna si provvede a dare attuazione al Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)" anche per quanto concerne la presente Misura;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Dott. Giuseppe Bortone e dal Direttore Generale Agricoltura, Dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articoli di legge e deliberazione;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile Lino Zanichelli e dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di attivare la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per quanto concerne l'annualità 2008;

- 3) di approvare come parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:
- Allegato A) Bando - Annualità 2008;
 - Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande;
 - Allegato A2) Elenco dei Comuni dell'Emilia-Romagna suddivisi in funzione delle 3 classi di rischio di incendio: marcato, moderato, debole (Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993 e All.1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 114/07);
 - Allegato A3) Schema di Piano di Coltura e Conservazione per interventi selvicolturali.
- 4) di stabilire che per l'annualità 2008 l'importo complessivo per il finanziamento dei progetti ammonta a € 2.394.000,00;
- 5) di prevedere che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici A2 e A3 di cui al presente atto possano essere disposte dal Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa con proprio atto formale;
- 6) di dare atto che con separato atto deliberativo assunto in data odierna si provvede a dare attuazione al Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)" con riferimento anche alla Misura oggetto del presente atto;
- 7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

**PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R.) 2007-2013**

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vi) -
Sottosezione 2 Articolo 48 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

**MISURA 226
INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
DI INCENDIO BOSCHIVO**

Bando - Annualità 2008

INDICE

1. Obiettivi
2. Tipologie di intervento
3. Beneficiari
4. Aree di applicazione
5. Gestione finanziaria
6. Entità dell'aiuto
7. Domanda di adesione alla Misura
8. Istruttoria delle domande
9. Realizzazione degli interventi
10. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
11. Monitoraggio, Controlli e Sanzioni
12. Revoca del contributo e inadempimenti
13. Esclusioni e vincoli
14. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti
15. Disposizioni finali
16. Riferimenti normativi
17. Responsabile del procedimento

Allegati:

- Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande.
- Allegato A2) Elenco dei Comuni dell'Emilia-Romagna suddivisi in funzione delle 3 classi di rischio di incendio: marcato, moderato, debole (Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993)

e All.1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 114/07).

Allegato A3) Schema di Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi.

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale si propone di:

- attivare la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005, art. 36 lettera b) punto vi) - Sottosezione 2 Articolo 48;
- attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 2 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

Gli obiettivi operativi da realizzare con la presente Misura, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale, sono i seguenti:

1. Riduzione del rischio di incendi boschivi attraverso:

- la riduzione della biomassa secca nei boschi di conifere (prevalentemente abete rosso);
- la prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali di elevata valenza naturalistica e a forte fruizione turistico-ricreativa, favorendo l'evoluzione dei rimboschimenti artificiali di conifere attraverso idonei interventi selvicolturali (diradamenti) verso popolamenti misti con specie autoctone.

2. Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi:

- miglioramento dell'accesso ai boschi per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, attraverso l'adeguamento ai criteri di sicurezza e la manutenzione della viabilità, delle aree di scambio e sosta appositamente istituite;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua e strutture similari.

2. Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

A. Interventi selvicolturali per la riduzione del rischio di incendio.

Si tratta di interventi preventivi per la riduzione del rischio di incendi da realizzarsi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi, in particolare dei rimboschimenti di conifere (diradamenti, apertura di radure per favorire l'affermazione di specie di latifoglie autoctone e interventi simili).

Questa tipologia di interventi può essere realizzata attraverso:

- A1 diradamenti nei boschi di conifere ed eventuale piantumazione di essenze autoctone, anche in seguito ad aperture di buche o strisce, al fine di favorire l'evoluzione verso popolamenti misti con latifoglie;
- A2 conversioni di cedui in alto fusto con funzione di barriera tagliafuoco attiva verde;
- A3 riduzione della biomassa (potenziale combustibile) in prossimità delle aree ad elevata fruizione turistica ed altre aree sensibili.

B. Interventi di manutenzione straordinaria a carico della viabilità forestale.

Si tratta di interventi finalizzati a favorire l'accesso dei mezzi antincendio e da realizzarsi attraverso:

- B1 la manutenzione straordinaria delle strade (profilatura del tracciato stradale, regimazione idraulica delle acque sulle pendici laterali e sulla sede stradale e interventi simili) e altri interventi per l'adeguamento ai criteri di sicurezza;
- B2 la realizzazione e la messa in sicurezza delle piazzole di scambio;
- B3 il consolidamento dei versanti stradali.

C. Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di:

- C1 invasi, punti di approvvigionamento idrico e riserve d'acqua;
- C2 altre strutture antincendio (come ricovero delle attrezzature e strutture simili).

Gli interventi dovranno essere coerenti con quanto riportato nel cap. 3 "prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 114/07.

3. Beneficiari

I beneficiari della Misura sono gli Enti delegati in materia forestale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/81 (**Province e Comunità Montane**), relativamente a proprietà di Comuni o loro associazioni, proprietà collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali).

I soggetti privati possono concorrere alle spese di realizzazione dell'intervento.

4. Aree di applicazione

La Misura si applica alle superfici forestali, così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna), ricadenti nei Comuni dichiarati a medio e alto rischio di incendio di cui alla Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993 e con riferimento alle classi di rischio marcato, moderato e debole dell'All.1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 114/07).

L'elenco dei Comuni in cui è possibile applicare la Misura è riportato nell'Allegato A3.

Nel rispetto dei vincoli sopraindicati, si stabilisce un livello di priorità assoluto per le aree forestali ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque).

Sono definite, inoltre, ulteriori aree preferenziali come definite nell'elenco di cui al punto 5.3.2.3. del P.S.R. e nel Programma Operativo dell'Asse 2.

Il punteggio attribuito alle suddette aree, in caso di sovrapposizione con le aree a priorità assoluta sopra indicate, costituirà un punteggio aggiuntivo.

5. Gestione finanziaria

Le disponibilità finanziarie complessive della Misura saranno ripartita su tre bandi - rispettivamente nell'anno 2008, nell'anno 2010 e nell'anno 2012 - ai quali è destinato il 30%, il 45% ed il 25% dei finanziamenti pubblici complessivi ammontanti ad Euro 7.000.000,00.

Tabella 1 - Disponibilità finanziaria Misura 226

Costo totale	Spesa pubblica	Partecipazione FEASR (44% sp. pubblica)	Spesa privata
7.980.000,00	7.000.000,00	3.080.000,00	980.000,00

Per l'annualità 2008 l'importo complessivo per il finanziamento dei progetti ammonta a € 2.394.000,00.

6. Entità dell'aiuto

L'aiuto è pari a:

- 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali del Patrimonio Forestale regionale (demanio forestale).
- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti in tutti gli altri territori.

Il massimale di spesa ammissibile a finanziamento (comprese le spese generali e l'IVA) è pari, invece, a 150.000,00 Euro per ogni singola domanda.

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi" emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008.

7. Domanda di adesione alla Misura

Gli Enti che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 227 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2003.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) e indirizzate dagli Enti richiedenti alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Via dei Mille 21, 40121 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata del progetto e della documentazione amministrativa (dichiarazioni, nulla-osta, ecc.), deve essere trasmessa, entro e non oltre il 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente bando.

Qualora la copia cartacea della domanda sia inoltrata tramite posta fa fede la data del timbro postale.

Con successiva comunicazione saranno rese note le modalità per la compilazione delle domande.

In caso di presentazione di domande e progetti incompleti la domanda sarà dichiarata non ammissibile all'aiuto.

Modulistica, Progetto e Documentazione allegata

I. MODULISTICA

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

II. PROGETTO

Unitamente alla domanda cartacea, deve essere presentato il progetto definitivo degli interventi previsti (1 copia), firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'albo professionale di riferimento.

Il progetto, che dovrà tenere conto delle Norme tecniche

riportate nell'Allegato A2) "Norme tecniche (documento orientativo per la redazione dei progetti, non vincolante ma sulla base del quale saranno valutati i progetti per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi di tipo tecnico)" relativo al Bando della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi", dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica e dei relativi allegati come di seguito riportato.

a. Relazione generale

a.1 Finalità del progetto

a.2 Coerenza con:

- obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;
- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione Riserve naturali, Piano forestale regionale, Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti RN2000, ecc.);

a.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto

a.4 Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricade, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) o Sito di Importanza Comunitaria (SIC);
- Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite);
- Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17,

18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;

- Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
- Aree con Piano di assestamento forestale vigente;
- Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite.
- Aree sensibili in ordine prioritario come individuate nel capitolo 8 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 114/07.

Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, nonché delle delibere di Giunta regionale n. 167 del 13.02.2006 e n. 456 del 03.04.2006, dovrà essere fatta una precisa descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento.

Dovranno essere descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

b. Relazione tecnica

- b.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti;
- b.2 Complementarietà con altri progetti;
- b.3 Computo metrico estimativo dei lavori previsti con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia.

c. Allegati al progetto

- c.1 copia della cartografia (CTR) in scala 1:10.000 o 1:5.000, con la precisa delimitazione areale e l'indicazione delle tipologie degli interventi previsti;
- c.2 elaborati grafici dei manufatti (sezioni, disegni, ecc.), qualora previsti nel progetto;

- c.3 documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento per ciascuna tipologia riportata nel computo metrico (su supporto informatico);
- c.4 rappresentazione cartografica dell'area di intervento su supporto informatico, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE (".shp" - ambiente Arcview) georeferenziati con coordinate geografiche UTM-ED50*.

La struttura dati è riportata, in apposito capitolo, nell'Allegato A2) "Norme tecniche".

Ogni progetto dovrà riportare il numero di domanda di adesione.

III. Ulteriore documentazione

L'Ente beneficiario deve allegare alla domanda cartacea di finanziamento, quando dovuto, anche la seguente documentazione.

Qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti, alla domanda di finanziamento, deve essere allegato il nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso della Riserva, dalla Provincia competente per territorio specificatamente per ogni singolo progetto.

Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e ricada all'interno di aree naturali protette statali, l'Ente beneficiario è tenuto ad allegare alla domanda anche la specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente.

L'Ente può eventualmente indicare un ordine di priorità tra tutti i progetti inviati in quanto questo elemento costituisce uno dei parametri di valutazione e di selezione dei progetti.

La documentazione sopra indicata non esime l'Ente richiedente dall'obbligo di acquisire comunque tutte le autorizzazioni dovute in base alle normative vigenti.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui

è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

In sintesi, ogni copia cartacea della domanda di finanziamento sarà composta da:

- Modulo di domanda debitamente firmato(1 copia)
- Progetto definitivo e relativi allegati (1 copia).
- Ulteriore documentazione (1 copia):
 1. fotocopia (fronte retro) di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente;
 2. Eventuale nulla-osta dell'Ente di gestione del Parco o della Riserva naturale;
 3. Eventuale autorizzazione del Ministero dell'Ambiente se l'area è stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni ed è all'interno di aree naturali protette statali;
 4. Eventuale ordine di priorità dei progetti.

8. Istruttoria delle domande di adesione

Entro 120 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, un Gruppo di lavoro, appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:
 - titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
 - rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
 - completezza della documentazione tecnica ed amministrativa presentata;
 - corretta ubicazione dell'intervento rispetto alle aree di applicazione previste dalla Misura.

- selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1: "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande".

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Gruppo di lavoro potrà proporre modifiche - anche con riduzione dell'importo ammissibile, per lavori non coerenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale e di gestione forestale sostenibile - nonché adeguamenti e prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti cui l'Ente beneficiario dovrà attenersi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Nel corso dell'istruttoria potranno altresì essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

Gli esiti dell'istruttoria compiuta sono riportati in apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Gruppo di lavoro il Dirigente competente approva la graduatoria, indicando anche le eventuali domande non ammissibili.

In relazione alle risorse pubbliche rese disponibili nel presente bando saranno individuate le domande ammesse all'aiuto nel rispetto dell'ordine determinato dalla graduatoria approvata. La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

9. Realizzazione degli interventi

Per la realizzazione degli interventi si stabiliscono le seguenti modalità:

- Tempi di attuazione
 - entro il 30.09.2009: consegna dei lavori e trasmissione documentazione;
 - entro il 31.12.2010: ultimazione dei lavori e

rendicontazione delle spese (stato finale).

▪ Affidamento dei lavori

Trattandosi di interventi di iniziativa pubblica, gli Enti beneficiari provvedono all'affidamento dei lavori nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Dovrà essere garantito, in particolare, il rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

Si farà riferimento, inoltre, alle disposizioni contenute nel paragrafo 2.8 delle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi" emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori, ma costituiranno economie.

L'Ente beneficiario è tenuto a far sottoscrivere al proprietario dell'area oggetto di intervento un atto di cessione temporanea e gratuita dei terreni.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi della Misura 226 del P.S.R. 2007-2013 secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e dovranno altresì mantenere in efficienza le strutture (targhe, cartellonistica, ecc.) atte allo scopo per l'intero periodo di impegno. Tale obbligo è in particolar modo dovuto nei casi di investimenti complessivamente superiori a quanto indicato al par. 2.2 del medesimo Allegato.

▪ Proroghe dei lavori

La Regione può concedere agli Enti beneficiari proroghe di inizio lavori in presenza di eventi eccezionali e/o di forza maggiore, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

▪ Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano in maniera sostanziale sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria (ad esempio non alterino in modo considerevole il rapporto tra opere tradizionali e di ingegneria naturalistica presenti nel progetto);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, gli Enti beneficiari devono inoltrare domanda alla Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 5% dell'importo lavori del singolo progetto; sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle comprese tra il 5% ed il 20%.

10. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

L'Ente Beneficiario dovrà presentare specifica domanda di

pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

Inizio lavori e rendicontazione spese

Ai fini dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione delle spese sostenute e alla trasmissione della sottoelencata documentazione alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Via dei Mille 21, 40121 Bologna).

Per consentire la predisposizione degli elenchi di liquidazione e il loro inoltro in tempo utile all'Organismo pagatore, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sottoindicati:

- Inizio lavori: l'Ente beneficiario, entro il 30.09.2009, è tenuto all'invio al Servizio sopra indicato della seguente documentazione, relativa ad ogni singolo progetto:
 - Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
 - Verbale di consegna dei lavori.
- Stato di avanzamento lavori: l'Ente beneficiario può inoltrare al medesimo Servizio richieste di liquidazione delle spese, fino al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori e la relativa liquidazione delle somme indicate:
 - Domanda di pagamento delle spese sostenute;
 - Stato di avanzamento dei lavori;
 - Certificato di liquidazione;
 - Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute.
- Saldo: l'Ente beneficiario, entro il 31.12.2010, deve inoltrare la seguente documentazione comprovante

l'avvenuta realizzazione dei lavori e la relativa liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute a saldo;
- Stato finale dei lavori;
- Certificato di liquidazione;
- Certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- Atto di approvazione della contabilità finale;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;
- Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, in formato GIS e come rappresentazione cartacea su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000.

La presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle inerenti gli interventi approvati, alle spese generali ed alle eventuali spese per la sicurezza dei lavori, come previsto dall'"Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" vigente.

In relazione all'ammissibilità all'aiuto delle spese IVA, si applicano le norme di cui all'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1968/2005 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono di importo massimo pari al 10% dei lavori rendicontati.

Le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui

in boschi di alto fusto la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile.

Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo di spesa riconosciuto.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check list allo scopo predisposte. Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

11. Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (CE) n. 1975/06 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita

dall'Organismo Pagatore Regionale (A.G.R.E.A.) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli (riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte), sia di carattere amministrativo sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli, eseguiti da AGREA o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati all'accertamento:

- dell'ammissibilità delle domande (fase di istruttoria):
 - controlli amministrativi sul 100% delle domande pervenute e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate;
 - controlli in loco a campione della corrispondenza sul territorio di quanto dichiarato, su almeno il 5% delle domande.
- del rispetto dei vincoli e degli obiettivi progettuali (fase di rendicontazione):
 - controllo amministrativo del rispetto delle condizioni di progetto, dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% dei progetti finanziati (stati di avanzamento lavori e stati finali);
 - controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;
- dell'avvenuta realizzazione dei lavori (fase di controllo ex-post sugli impegni assunti):
 - controllo in loco a campione, in merito alla realizzazione dei lavori nel rispetto delle condizioni di progetto e delle eventuali prescrizioni impartite, su almeno il 5% dei progetti finanziati.

I controlli in loco vengono effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (CE) 1975/2006.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione degli interventi.

12.Revoca del contributo, inadempimenti e sanzioni

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti, dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- rinuncia da parte dell'Ente beneficiario all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione delle opere o degli interventi;
- realizzazione di interventi/opere/attività difformi da quelle ammesse a finanziamento;
- mancata osservanza dei termini di inizio dei lavori, salvo concessione di proroghe;
- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta.
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, in caso di falsa dichiarazione resa per negligenza grave, il beneficiario

interessato è escluso dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati. Il beneficiario, inoltre, è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa Misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Nei casi in cui in sede di rendicontazione siano presentate richieste di riconoscimento di spese ammissibili con relativa documentazione che sarà considerata non ammissibile, si applicano le sanzioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006 e, pertanto, l'aiuto sarà ridotto per un importo pari alla difformità della spesa ammissibile accertata.

13. Esclusioni e vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione pari a 10 anni per i beni immobili (strutture) e 5 anni per ogni altro bene (attrezzature) così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/97.

Per quanto riguarda gli interventi selvicolturali, il beneficiario si impegna, inoltre, al mantenimento dell'intervento per 5 anni e, successivamente, si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Regolamento forestale regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 31.01.1995).

I proprietari saranno tenuti, pertanto, al rispetto delle norme ed all'esecuzione dei lavori indicati nel "Piano di coltura e conservazione", nonché delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Qualora i lavori determinino una modifica dell'uso del suolo dell'area oggetto di intervento, è fatto obbligo al proprietario di aggiornare i dati catastali tramite l'apposita modulistica (Mod. 26).

14. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti

Per quanto concerne la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi si farà riferimento alle disposizioni indicate nell'Allegato A2) "Norme tecniche (documento orientativo per la redazione dei progetti, non

vincolante ma sulla base del quale saranno valutati i progetti per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi di tipo tecnico)" relativo al Bando della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi".

15. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

16. Riferimenti normativi e amministrativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e, in particolare, al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Reg. (CE) n. 1698/2005, Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vi) - Sottosezione 2 Articolo 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1975/2006 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e condizionalità;
- Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 adottato dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera dell'Assemblea Consiliare del 30 gennaio 2007, n. 99 ai sensi del Reg. (CE) 1698/05 e approvato dalla Commissione europea in data 12 settembre 2007 con Decisione C(2007) 4161, (di seguito denominato P.S.R.);
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2008, n.168 di approvazione del Programma Operativo Asse 2 "miglioramento dell'Ambiente e dello spazio rurale";
- Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l'Emilia Romagna n. 1729 del 21 febbraio 2008 di approvazione della procedura operativa per la presentazione delle domande del PSR 2007-2013;

- Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";
- Legge Regionale n. 30 del 4 settembre 1981 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6" e SS.MM;
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.);
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 114/2007;
- Piano forestale regionale 2007-2013 di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 90/2006;
- Direttiva comunitaria 79/409/CEE (Uccelli) "Conservazione degli uccelli selvatici";
- Direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat) "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Legge regionale n. 7 del 14 aprile 2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (Titolo I, articoli da 1 a 9).

17. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del procedimento è Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali Via dei Mille 21 40121 Bologna.

**P.S.R. 2007-2013 - MISURA 227
"SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI"**

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.**

Per la formulazione della graduatoria saranno adottati le seguenti tipologie di priorità:

- priorità territoriali assolute;
- altre priorità territoriali;
- priorità tecniche;
- priorità soggettive.

Alle seguenti priorità territoriali assolute - definite dal Programma di Sviluppo Rurale - sono attribuiti i punteggi sotto riportati:

1. Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE: punti 400.
2. Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque): punti 350.

Per le altre priorità di carattere territoriale si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

1. Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica.
Punti 60
 - a. Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005);
 - b. Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.);
 - c. Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.

2. Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica. Punti
55

- a. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.)
- b. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.)
- c. Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).

3. Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo. Punti
50

- a. Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del P.S.R. 2007-2013.

4. Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica.
Punti 45

- a. Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.).

Totale punti altre priorità territoriali max = punti 210

Per le priorità di carattere tecnico si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento all'interno della Misura. Punteggio: da 0 a 15
- 2) Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 3) Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore. Punteggio: da 0 a 15
- 4) Grado di urgenza dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 5) Priorità espressa dall'Ente beneficiario. Punteggio: 3

- 6) Grado di significatività dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 7) Livello di qualità progettuale. Punteggio: da 0 a 15
- 8) Livello di economicità degli interventi. Punteggio: da 0 a 15
- 9) Aree sensibili in ordine prioritario come individuate nel capitolo 8 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 114/07 elencate in ordine decrescente di priorità:
 - a) aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture. Punteggio: 4
 - b) complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo. Punteggio: 3
 - c) aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi. Punteggio: 2
 - d) eventuali altre aree forestali il cui accesso risulti precluso ai mezzi terrestri A.I.B. Punteggio: 1

Totale punti priorità tecniche max = punti 118.

Per le priorità di carattere soggettivo si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) Aree forestali appartenenti al Demanio regionale o di proprietà pubblica: Punteggio: 5;
- 2) Altre aree forestali oggetto di Piano di assestamento forestale vigente: Punteggio: 2.

Totale punti altre priorità soggettive max = punti 7.

Saranno dichiarati inammissibili:

- I progetti valutati con un punteggio pari a zero anche soltanto in uno dei parametri che costituiscono le priorità tecniche;
- I progetti che non superino la soglia minima rispetto ai parametri tecnici stabilita in punti 20, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Modalità di applicazione dei criteri di priorità

L'attribuzione dei punteggi da parte del gruppo di lavoro sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. Aree preferenziali definite su base territoriale dal PSR:

- Aree a priorità assoluta;
- Altre aree prioritarie

questi criteri di tipo territoriale sono applicabili direttamente secondo l'ordine stabilito dal PSR o dal Programma Operativo dell'Asse 2.

2. Valutazione tecnica e soggettiva: e composta da parametri di tipo tecnico e soggettivo utili a garantire qualità progettuale e congruità finanziaria necessarie per definire un livello minimo di ammissibilità e contestualmente premiare, sempre nel rispetto delle priorità territoriali definite al punto 1) i progetti di elevata qualità e coerenti con gli indirizzi di pianificazione territoriale vigenti.

Il punteggio di tipo tecnico viene sommato con i punteggi attribuiti per le aree preferenziali territoriali e serve esclusivamente come ulteriore criterio di differenziazione dei progetti nel rispetto delle priorità acquisite dagli stessi con l'attribuzione dei punteggi di cui al punto 1).

Progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale o in più aree:

Occorre disciplinare alcune casistiche particolari che potranno presentarsi nella fase istruttoria dei progetti nell'ipotesi di eventuale sovrapposizione di diverse aree

preferenziali o di appartenenza dei progetti ad aree con preferenzialità diversa.

- Ai progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale sarà attribuito il punteggio di preferenzialità solo alla parte di intervento che ricade all'interno dell'area stessa. Sia che si tratti di progetto accorpato sia che si tratti di progetto suddiviso in più lotti, pertanto, l'attribuzione del punteggio complessivo al progetto sarà effettuata in modo proporzionale.
- Ai progetti ricadenti in due o più aree preferenziali, sarà attribuito il punteggio proporzionale ai lavori effettivamente compresi nelle 4 tipologie di priorità in cui sono state raggruppate le "Altre priorità territoriali" e nelle 2 comprese tra quelle di tipo soggettivo.

Attribuzione dei punteggi per priorità tecniche

Il Gruppo di lavoro effettuerà l'attribuzione dei punteggi per le priorità tecniche sia sulla base di quanto desumibile dalla documentazione dei progetti sia sulla base delle informazioni reperibili attraverso gli strumenti informativi regionali e provinciali, in particolare: carta forestale, carta degli habitat, banca dati natura 2000, piani di assestamento forestale, strumenti di pianificazione di settore.

A titolo di esempio si specifica che nell'attribuzione dei punteggi per priorità tecniche per quanto attiene alle priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale e Piano antincendio) con l'attribuzione di punteggi differenziati di tipo tecnico nelle seguenti categorie:

- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- significatività dell'intervento;
- inquadramento nel contesto ambientale e territoriale.

Il punteggio attribuito terrà conto dell'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e il contesto

territoriale ovvero della rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un raro ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, ecc...);

Nell'ambito di queste valutazioni saranno presi in considerazione anche i parametri di compatibilità degli interventi progettati con la conservazione e la gestione sostenibile dei territori e in caso di valutazione negativa anche solo in un parametro il progetto sarà dichiarato non ammissibile.

Note aggiuntive

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

A parità di punteggio, si stabilisce quale criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento. Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Qualora, per i parametri che concorrono alla definizione delle priorità tecniche, il punteggio attribuito sia pari a zero il progetto diviene automaticamente non ammissibile (N.A.).

Sono, altresì, valutati non ammissibili i progetti che non superano la soglia minima di 20 punti complessivi, con riferimento alle priorità tecniche, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità e per la realizzazione del monitoraggio, previsto espressamente quale condizione per l'attuazione degli interventi, è necessario che nella fase di predisposizione dei "Lotti" per località si tenga conto anche dell'omogeneità territoriale per categoria di punteggio secondo quanto previsto nel presente allegato.

In fase di istruttoria, ad ogni lotto sarà attribuito un punteggio, con la modalità della prevalenza, in base alla sua localizzazione territoriale.

L'attribuzione del punteggio totale al progetto e, pertanto, alla domanda sarà effettuata, invece, con il metodo della proporzionalità fra i lotti che compongono il progetto stesso.

Si riportano di seguito alcuni chiarimenti ed esempi utili a determinare, in dettaglio le modalità di applicazione dei punteggi di tipo tecnico per ciascuna categoria di valutazione.

▪ **Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento**

Viene valutata l'utilizzazione di diverse tipologie di intervento previste dalla Misura per sviluppare un progetto integrato che incida in modo effettivo sulle problematiche di una certa porzione di territorio.

In particolare si vogliono disincentivare progetti "monotipologia" frammentati fra di loro e distribuiti a mosaico sul territorio la cui effettiva incidenza sui problemi strutturali delle aree risulta difficilmente valutabile.

Ad esempio: interventi sulla sentieristica diffusi sull'intero territorio di un Ente possono essere privi di specificità e poco rilevanti nel contesto ambientale mentre la sistemazione della sentieristica di un bacino unita ad interventi selvicolturali mirati può adeguatamente valorizzare quel particolare territorio.

▪ **Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento**

Viene valutato il livello di inserimento nell'ambiente delle opere e degli interventi previsti.

Ad esempio: a livello di interventi forestali viene valutata più positivamente la realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ecosistema forestale (es. diradamenti in boschi di conifere pioniere che inducano una maggiore diversità biologica del bosco e del sottobosco, attraverso l'affermazione di latifoglie autoctone).

▪ **Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore**

Viene valutata la coerenza con gli strumenti di pianificazione per quanto attiene ad esempio le priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale e Piano antincendio)

▪ **Grado di urgenza dell'intervento**

Viene valutata l'effettiva urgenza della realizzazione dell'intervento proposto.

Ad esempio: il livello di urgenza nella manutenzione di una strada forestale dipende dal grado di deterioramento dell'infrastruttura in relazione agli usi previsti dalle norme vigenti.

▪ **Priorità espressa dall'Ente beneficiario**

L'Ente beneficiario può esprimere un ordine di priorità relativo ai progetti presentati, limitatamente ai primi 3, mentre gli altri progetti sono da considerarsi di pari priorità.

Nel caso in cui l'Ente presenti un solo progetto, questo beneficerà automaticamente del punteggio massimo, mentre se un Ente presenta più progetti senza indicare un ordine di priorità, l'ordine di priorità sarà attribuito sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dal gruppo preposto.

▪ **Grado di significatività dell'intervento**

Viene valutata l'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e contesto territoriale ovvero la rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, etc.);

▪ **Livello di qualità progettuale**

Vengono valutati il grado di approfondimento tecnico, la coerenza tra i diversi elaborati progettuali, l'accuratezza nella stesura del progetto, etc.

▪ **Livello di economicità degli interventi**

Viene valutato il rapporto tra i benefici generali apportati dall'intervento ed i costi per la sua realizzazione.

Allegato A2)

Elenco Comuni dichiarati a medio e alto rischio di incendio dalla Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993 integrati con i Comuni classificati a rischio marcato, moderato e debole nell'Allegato 1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 114/07.

COD ISTAT	COMUNE	SUPERFICIE (ha)	ALLI Piano reg. AIB Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 114/07	CLASS_UE Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993	AMMISSIBILITA' MIS_226
033001	AGAZZANO (PC)	3.586	trascurabile	medio	ammissibile
033002	ALSENO (PC)	5.550	trascurabile	medio	ammissibile
033003	BESENZONE (PC)	2.388	trascurabile	medio	ammissibile
033004	BETTOLA (PC)	12.287	marcato	medio	ammissibile
033005	BOBBIO (PC)	10.629	moderato	medio	ammissibile
033006	BORGONOVO VAL TIDONE (PC)	5.166	trascurabile	medio	ammissibile
033007	CADEO (PC)	3.854	trascurabile	medio	ammissibile
033008	CALENDASCO (PC)	3.727	trascurabile	medio	ammissibile
033011	CARPANETO PIACENTINO (PC)	6.323	trascurabile	medio	ammissibile
033013	CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	4.465	trascurabile	medio	ammissibile
033012	CASTELL'ARQUATO (PC)	5.217	trascurabile	medio	ammissibile
033014	CASTELVETRO PIACENTINO (PC)	3.526	trascurabile	medio	ammissibile
033015	CERIGNALE (PC)	3.148	debole	medio	ammissibile
033016	COLI (PC)	7.208	moderato	medio	ammissibile
033017	CORTE BRUGNATELLA (PC)	4.625	debole	medio	ammissibile
033018	CORTEMAGGIORE (PC)	3.674	trascurabile	medio	ammissibile
033019	FARINI (PC)	11.217	moderato	medio	ammissibile
033020	FERRIERE (PC)	17.936	marcato	medio	ammissibile
033021	FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	5.972	trascurabile	medio	ammissibile

033022	GAZZOLA (PC)	4.413	trascurabile	medio	ammissibile
033023	GOSSOLENGO (PC)	3.143	trascurabile	medio	ammissibile
033024	GRAGNANO TREBBIENSE (PC)	3.456	trascurabile	medio	ammissibile
033025	GROPPARELLO (PC)	5.625	debole	medio	ammissibile
033026	LUGAGNANO VAL D'ARDA (PC)	5.434	debole	medio	ammissibile
033027	MONTICELLI D'ONGINA (PC)	4.647	trascurabile	medio	ammissibile
033028	MORFASSO (PC)	8.373	moderato	medio	ammissibile
033029	NIBBIANO (PC)	4.404	debole	medio	ammissibile
033030	OTTONE (PC)	9.825	moderato	medio	ammissibile
033031	PECORARA (PC)	5.362	debole	medio	ammissibile
033032	PIACENZA (PC)	11.846	trascurabile	medio	ammissibile
033033	PIANELLO VAL TIDONE (PC)	3.637	debole	medio	ammissibile
033034	PIOZZANO (PC)	4.355	debole	medio	ammissibile
033035	PODENZANO (PC)	4.452	trascurabile	medio	ammissibile
033036	PONTE DELL'OLIO (PC)	4.389	debole	medio	ammissibile
033037	PONTENURE (PC)	3.403	trascurabile	medio	ammissibile
033038	RIVERGARO (PC)	4.373	trascurabile	medio	ammissibile
033039	ROTTOFRENO (PC)	3.448	trascurabile	medio	ammissibile
033040	SAN GIORGIO PIACENTINO (PC)	4.876	trascurabile	medio	ammissibile
033041	SAN PIETRO IN CERRO (PC)	2.744	trascurabile	medio	ammissibile
033042	SARMATO (PC)	2.691	trascurabile	medio	ammissibile
033043	TRAVO (PC)	8.033	moderato	medio	ammissibile
033044	VERNASCA (PC)	7.264	debole	medio	ammissibile
033045	VIGOLZONE (PC)	4.232	debole	medio	ammissibile
033046	VILLANOVA SULL'ARDA (PC)	3.641	trascurabile	medio	ammissibile
033047	ZERBA (PC)	2.508	moderato	medio	ammissibile
033048	ZIANO PIACENTINO (PC)	3.289	trascurabile	medio	ammissibile
034001	ALBARETO (PR)	10.384	moderato	medio	ammissibile
034002	BARDI (PR)	18.941	moderato	medio	ammissibile
034003	BEDONIA (PR)	16.769	marcato	medio	ammissibile
034004	BERCETO (PR)	13.151	moderato	medio	ammissibile
034005	BORE (PR)	4.315	debole	medio	ammissibile
034006	BORGO VAL DI TARO (PR)	15.216	marcato	medio	ammissibile
034008	CALESTANO (PR)	5.707	debole	medio	ammissibile
034011	COMPIANO (PR)	3.710	moderato	medio	ammissibile
034012	CORNIGLIO (PR)	16.605	debole	medio	ammissibile
034017	FORNOVO DI TARO (PR)	5.764	debole	medio	ammissibile

034018	LANGHIRANO (PR)	7.085	debole	medio	ammissibile
034019	LESIGNANO DE' BAGNI (PR)	4.746	debole	medio	ammissibile
034020	MEDESANO (PR)	8.856	debole	medio	ammissibile
034022	MONCHIO DELLE CORTI (PR)	6.928	moderato	medio	ammissibile
034024	NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR)	10.581	debole	medio	ammissibile
034026	PALANZANO (PR)	7.015	debole	medio	ammissibile
034028	PELLEGRINO PARMENSE (PR)	8.233	moderato	medio	ammissibile
034031	SALA BAGANZA (PR)	3.084	trascurabile	medio	ammissibile
034032	SALSOMAGGIORE TERME (PR)	8.161	trascurabile	medio	ammissibile
034035	SOLIGNANO (PR)	7.355	debole	medio	ammissibile
034038	TERENZO (PR)	7.228	moderato	medio	ammissibile
034039	TIZZANO VAL PARMA (PR)	7.817	debole	medio	ammissibile
034040	TORNOLO (PR)	6.931	marcato	medio	ammissibile
034042	TRAVERSETOLO (PR)	5.453	trascurabile	medio	ammissibile
034044	VALMOZZOLA (PR)	6.784	moderato	medio	ammissibile
034045	VARANO DE'MELEGARI (PR)	6.437	moderato	medio	ammissibile
034046	VARSÌ (PR)	7.972	moderato	medio	ammissibile
035001	ALBINEA (RE)	4.398	trascurabile	medio	ammissibile
035003	BAISO (RE)	7.524	debole	medio	ammissibile
035007	BUSANA (RE)	3.044	debole	medio	ammissibile
035018	CANOSSA (RE)	5.318	debole	medio	ammissibile
035011	CARPINETI (RE)	8.945	debole	medio	ammissibile
035012	CASALGRANDE (RE)	3.742	trascurabile	medio	ammissibile
035013	CASINA (RE)	6.378	debole	medio	ammissibile
035014	CASTELLARANO (RE)	5.748	moderato	medio	ammissibile
035016	CASTELNOVO NE' MONTI (RE)	9.661	debole	medio	ammissibile
035019	COLLAGNA (RE)	6.690	debole	medio	ammissibile
035025	LIGONCHIO (RE)	6.172	debole	medio	ammissibile
035030	QUATTRO CASTELLA (RE)	4.606	trascurabile	medio	ammissibile
035031	RAMISETO (RE)	9.819	debole	medio	ammissibile
035038	SAN POLO D'ENZA (RE)	3.273	debole	medio	ammissibile
035040	SCANDIANO (RE)	4.985	trascurabile	medio	ammissibile
035041	TOANO (RE)	6.728	debole	medio	ammissibile
035042	VETTO (RE)	5.324	debole	medio	ammissibile
035043	VEZZANO SUL CROSTOLO (RE)	3.766	debole	medio	ammissibile
035044	VIANO (RE)	4.520	debole	medio	ammissibile
035045	VILLA MINOZZO (RE)	16.780	debole	medio	ammissibile

036006	CASTELFRANCO EMILIA (MO)	10.246	trascurabile	medio	ammissibile
036007	CASTELNUOVO RANGONE (MO)	2.237	trascurabile	medio	ammissibile
036008	CASTELVETRO DI MODENA (MO)	4.972	trascurabile	medio	ammissibile
036011	FANANO (MO)	8.985	debole	medio	ammissibile
036013	FIORANO MODENESE (MO)	2.639	debole	medio	ammissibile
036014	FIUMALBO (MO)	3.930	debole	medio	ammissibile
036015	FORMIGINE (MO)	4.703	trascurabile	medio	ammissibile
036016	FRASSINORO (MO)	9.595	debole	medio	ammissibile
036017	GUIGLIA (MO)	4.898	debole	medio	ammissibile
036018	LAMA MOCOGNO (MO)	6.373	moderato	medio	ammissibile
036019	MARANELLO (MO)	3.272	trascurabile	medio	ammissibile
036020	MARANO SUL PANARO (MO)	4.515	debole	medio	ammissibile
036024	MONTECRETO (MO)	3.115	debole	medio	ammissibile
036025	MONTEFIORINO (MO)	4.538	debole	medio	ammissibile
036026	MONTESE (MO)	8.074	debole	medio	ammissibile
036029	PALAGANO (MO)	6.040	debole	medio	ammissibile
036030	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)	14.405	moderato	medio	ammissibile
036031	PIEVEPELAGO (MO)	7.637	debole	medio	ammissibile
036032	POLINAGO (MO)	5.380	moderato	medio	ammissibile
036033	PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO)	8.016	moderato	medio	ammissibile
036035	RIOLUNATO (MO)	4.515	debole	medio	ammissibile
036036	SAN CESARIO SUL PANARO (MO)	2.735	trascurabile	medio	ammissibile
036040	SASSUOLO (MO)	3.872	trascurabile	medio	ammissibile
036041	SAVIGNANO SUL PANARO (MO)	2.544	trascurabile	medio	ammissibile
036042	SERRAMAZZONI (MO)	9.333	debole	medio	ammissibile
036043	SESTOLA (MO)	5.244	debole	medio	ammissibile
036045	SPILAMBERTO (MO)	2.966	trascurabile	medio	ammissibile
036046	VIGNOLA (MO)	2.282	trascurabile	medio	ammissibile
036047	ZOCCA (MO)	6.914	moderato	medio	ammissibile
037007	BORGO TOSSIGNANO (BO)	2.915	marcato	medio	ammissibile
037010	CAMUGNANO (BO)	9.657	debole	medio	ammissibile
037011	CASALECCHIO DI RENO (BO)	1.736	trascurabile	medio	ammissibile
037012	CASALFIUMANESE (BO)	8.203	marcato	medio	ammissibile
037013	CASTEL D'AIANO (BO)	4.525	moderato	medio	ammissibile
037014	CASTEL DEL RIO (BO)	5.254	moderato	medio	ammissibile
037015	CASTEL DI CASIO (BO)	4.737	moderato	medio	ammissibile
037020	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	14.842	debole	medio	ammissibile

037018	CASTELLO DI SERRAVALLE (BO)	3.912	debole	medio	ammissibile
037022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)	6.588	debole	medio	ammissibile
037025	DOZZA (BO)	2.423	trascurabile	medio	ammissibile
037026	FONTANELICE (BO)	3.656	moderato	medio	ammissibile
037027	GAGGIO MONTANO (BO)	5.869	moderato	medio	ammissibile
037029	GRANAGLIONE (BO)	3.956	debole	medio	ammissibile
037031	GRIZZANA (BO)	7.741	moderato	medio	ammissibile
037033	LIZZANO IN BELVEDERE (BO)	8.553	debole	medio	ammissibile
037034	LOIANO (BO)	5.240	debole	medio	ammissibile
037036	MARZABOTTO (BO)	7.453	marcato	medio	ammissibile
037040	MONGHIDORO (BO)	4.818	moderato	medio	ammissibile
037042	MONTE SAN PIETRO (BO)	7.468	moderato	medio	ammissibile
037041	MONTERENZIO (BO)	10.539	moderato	medio	ammissibile
037043	MONTEVEGLIO (BO)	3.267	debole	medio	ammissibile
037044	MONZUNO (BO)	6.501	marcato	medio	ammissibile
037046	OZZANO DELL'EMILIA (BO)	6.495	debole	medio	ammissibile
037047	PIANORO (BO)	10.714	moderato	medio	ammissibile
037049	PORRETTA TERME (BO)	3.393	debole	medio	ammissibile
037051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)	6.663	moderato	medio	ammissibile
037054	SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	4.471	trascurabile	medio	ammissibile
037057	SASSO MARCONI (BO)	9.649	moderato	medio	ammissibile
037058	SAVIGNO (BO)	5.484	moderato	medio	ammissibile
037059	VERGATO (BO)	5.995	marcato	medio	ammissibile
037060	ZOLA PREDOSA (BO)	3.775	trascurabile	medio	ammissibile
038005	CODIGORO (FE)	17.029	trascurabile	medio	ammissibile
038006	COMACCHIO (FE)	28.478	trascurabile	medio	ammissibile
038025	GORO (FE)	3.045	trascurabile	medio	ammissibile
038014	MESOLA (FE)	8.414	trascurabile	medio	ammissibile
038021	SANT'AGOSTINO (FE)	3.521	trascurabile	medio	ammissibile
039004	BRISIGHELLA (RA)	19.440	moderato	medio	ammissibile
039005	CASOLA VALSENIO (RA)	8.446	moderato	medio	ammissibile
039007	CERVIA (RA)	8.233	moderato a Est della S.S. n.16	medio	ammissibile
039014	RAVENNA (RA)	65.300	marcato a Est della S.S. n.16	medio	ammissibile
039015	RIOLO TERME (RA)	4.457	moderato	medio	ammissibile
040001	BAGNO DI ROMAGNA (FC)	23.342	debole	medio	ammissibile

040003	BERTINORO (FC)	5.699	trascurabile	medio	ammissibile
040004	BORGHI (FC)	3.016	marcato	medio	ammissibile
040005	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	3.887	debole	medio	ammissibile
040007	CESENA (FC)	24.963	trascurabile	medio	ammissibile
040009	CIVITELLA DI ROMAGNA (FC)	11.789	moderato	medio	ammissibile
040011	DOVADOLA (FC)	3.878	marcato	medio	ammissibile
040014	GALEATA (FC)	6.306	moderato	medio	ammissibile
040019	MELDOLA (FC)	7.892	debole	medio	ammissibile
040020	MERCATO SARACENO (FC)	9.986	moderato	medio	ammissibile
040022	MODIGLIANA (FC)	10.135	moderato	medio	ammissibile
040031	PORTICO E SAN BENEDETTO (FC)	6.061	moderato	medio	ammissibile
040032	PREDAPPIO (FC)	9.171	moderato	medio	ammissibile
040033	PREMILCUORE (FC)	9.880	debole	medio	ammissibile
040036	ROCCA SAN CASCIANO (FC)	5.025	moderato	medio	ammissibile
040037	RONCOFREDDO (FC)	5.182	moderato	medio	ammissibile
040043	SANTA SOFIA (FC)	14.877	debole	medio	ammissibile
040044	SARSINA (FC)	10.092	moderato	medio	ammissibile
040046	SOGLIANO AL RUBICONE (FC)	9.372	marcato	medio	ammissibile
040049	TREDOZIO (FC)	6.236	debole	medio	ammissibile
040050	VERGHERETO (FC)	11.770	debole	medio	ammissibile
099004	GEMMANO (RN)	1.923	marcato	medio	ammissibile
099005	MISANO ADRIATICO (RN)	2.238	trascurabile	medio	ammissibile
099006	MONDAINO (RN)	1.981	moderato	medio	ammissibile
099007	MONTE COLOMBO (RN)	1.192	debole	medio	ammissibile
099008	MONTEFIORE CONCA (RN)	2.245	moderato	medio	ammissibile
099009	MONTEGRIDOLFO (RN)	681	debole	medio	ammissibile
099010	MONTESCUDO (RN)	1.996	marcato	medio	ammissibile
099011	MORCIANO DI ROMAGNA (RN)	541	debole		ammissibile
099012	POGGIO BERNI (RN)	1.179	debole		ammissibile
099015	SALUDECIO (RN)	3.408	debole	medio	ammissibile
099016	SAN CLEMENTE (RN)	2.079	trascurabile	medio	ammissibile
099019	TORRIANA (RN)	2.283	marcato	medio	ammissibile
099020	VERUCCHIO (RN)	2.710	trascurabile	medio	ammissibile
034007	BUSSETO (PR)	7.638	trascurabile		non ammissibile
034009	COLLECCHIO (PR)	5.892	trascurabile		non ammissibile
034010	COLORNO (PR)	4.861	trascurabile		non ammissibile

034013	FELINO (PR)	3.833	trascurabile	non ammissibile
034014	FIDENZA (PR)	9.510	trascurabile	non ammissibile
034015	FONTANELLATO (PR)	5.386	trascurabile	non ammissibile
034016	FONTEVIVO (PR)	2.591	trascurabile	non ammissibile
034021	MEZZANI (PR)	2.870	trascurabile	non ammissibile
034023	MONTECHIARUGOLO (PR)	4.797	trascurabile	non ammissibile
034025	NOCETO (PR)	7.961	trascurabile	non ammissibile
034027	PARMA (PR)	26.059	trascurabile	non ammissibile
034029	POLESINE PARMENSE (PR)	2.495	trascurabile	non ammissibile
034030	ROCCABIANCA (PR)	4.016	trascurabile	non ammissibile
034033	SAN SECONDO PARMENSE (PR)	3.820	trascurabile	non ammissibile
034034	SISSA (PR)	4.288	trascurabile	non ammissibile
034036	SORAGNA (PR)	4.538	trascurabile	non ammissibile
034037	SORBOLO (PR)	3.953	trascurabile	non ammissibile
034041	TORRILE (PR)	3.731	trascurabile	non ammissibile
034043	TRE CASALI (PR)	2.901	trascurabile	non ammissibile
034048	ZIBELLO (PR)	2.351	trascurabile	non ammissibile
035002	BAGNOLO IN PIANO (RE)	2.672	trascurabile	non ammissibile
035004	BIBBIANO (RE)	2.806	trascurabile	non ammissibile
035005	BORETTO (RE)	1.867	trascurabile	non ammissibile
035006	BRESCELLO (RE)	2.453	trascurabile	non ammissibile
035008	CADELBOSCO DI SOPRA (RE)	4.415	trascurabile	non ammissibile
035009	CAMPAGNOLA EMILIA (RE)	2.474	trascurabile	non ammissibile
035010	CAMPEGINE (RE)	2.211	trascurabile	non ammissibile
035015	CASTELNOVO DI SOTTO (RE)	3.461	trascurabile	non ammissibile
035017	CAVRIAGO (RE)	1.701	trascurabile	non ammissibile
035020	CORREGGIO (RE)	7.776	trascurabile	non ammissibile
035021	FABBRICO (RE)	2.309	trascurabile	non ammissibile
035022	GATTATICO (RE)	4.237	trascurabile	non ammissibile
035023	GUALTIERI (RE)	3.551	trascurabile	non ammissibile
035024	GUASTALLA (RE)	5.248	trascurabile	non ammissibile
035026	LUZZARA (RE)	3.874	trascurabile	non ammissibile
035027	MONTECCHIO EMILIA (RE)	2.464	trascurabile	non ammissibile
035028	NOVELLARA (RE)	5.815	trascurabile	non ammissibile
035029	POVIGLIO (RE)	4.367	trascurabile	non ammissibile
035033	REGGIO EMILIA (RE)	23.157	trascurabile	non ammissibile
035032	REGGIOLO (RE)	4.302	trascurabile	non ammissibile

035034	RIO SALICETO (RE)	2.256	trascurabile	non ammissibile
035035	ROLO (RE)	1.403	trascurabile	non ammissibile
035036	RUBIERA (RE)	2.518	trascurabile	non ammissibile
035037	SAN MARTINO IN RIO (RE)	2.264	trascurabile	non ammissibile
035039	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	2.026	trascurabile	non ammissibile
036001	BASTIGLIA (MO)	1.052	trascurabile	non ammissibile
036002	BOMPORTO (MO)	3.912	trascurabile	non ammissibile
036003	CAMPOGALLIANO (MO)	3.514	trascurabile	non ammissibile
036004	CAMPOSANTO (MO)	2.265	trascurabile	non ammissibile
036005	CARPI (MO)	13.147	trascurabile	non ammissibile
036009	CAVEZZO (MO)	2.683	trascurabile	non ammissibile
036010	CONCORDIA SULLA SECCHIA (MO)	4.119	trascurabile	non ammissibile
036012	FINALE EMILIA (MO)	10.474	trascurabile	non ammissibile
036021	MEDOLLA (MO)	2.680	trascurabile	non ammissibile
036022	MIRANDOLA (MO)	13.706	trascurabile	non ammissibile
036023	MODENA (MO)	18.345	trascurabile	non ammissibile
036027	NONANTOLA (MO)	5.536	trascurabile	non ammissibile
036028	NOVI DI MODENA (MO)	5.186	trascurabile	non ammissibile
036034	RAVARINO (MO)	2.849	trascurabile	non ammissibile
036037	SAN FELICE SUL PANARO (MO)	5.158	trascurabile	non ammissibile
036038	SAN POSSIDONIO (MO)	1.704	trascurabile	non ammissibile
036039	SAN PROSPERO (MO)	3.448	trascurabile	non ammissibile
036044	SOLIERA (MO)	5.139	trascurabile	non ammissibile
037001	ANZOLA DELL'EMILIA (BO)	3.659	trascurabile	non ammissibile
037002	ARGELATO (BO)	3.512	trascurabile	non ammissibile
037003	BARICELLA (BO)	4.561	trascurabile	non ammissibile
037004	BAZZANO (BO)	1.395	trascurabile	non ammissibile
037005	BENTIVOGLIO (BO)	5.111	trascurabile	non ammissibile
037006	BOLOGNA (BO)	14.073	trascurabile	non ammissibile
037008	BUDRIO (BO)	12.016	trascurabile	non ammissibile
037009	CALDERARA DI RENO (BO)	4.123	trascurabile	non ammissibile
037016	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)	2.862	trascurabile	non ammissibile
037019	CASTEL MAGGIORE (BO)	3.092	trascurabile	non ammissibile
037017	CASTELLO D'ARGILE (BO)	2.905	trascurabile	non ammissibile
037021	CASTENASO (BO)	3.575	trascurabile	non ammissibile
037023	CREPELLANO (BO)	3.749	trascurabile	non ammissibile
037024	CREVALCORE (BO)	10.268	trascurabile	non ammissibile

037028	GALLIERA (BO)	3.716	trascurabile	non ammissibile
037030	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	3.440	trascurabile	non ammissibile
037032	IMOLA (BO)	20.503	trascurabile	non ammissibile
037035	MALALBERGO (BO)	5.384	trascurabile	non ammissibile
037037	MEDICINA (BO)	15.911	trascurabile	non ammissibile
037038	MINERBIO (BO)	4.305	trascurabile	non ammissibile
037039	MOLINELLA (BO)	12.787	trascurabile	non ammissibile
037045	MORDANO (BO)	2.148	trascurabile	non ammissibile
037048	PIEVE DI CENTO (BO)	1.588	trascurabile	non ammissibile
037050	SALA BOLOGNESE (BO)	4.518	trascurabile	non ammissibile
037052	SAN GIORGIO DI PIANO (BO)	3.043	trascurabile	non ammissibile
037053	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	11.440	trascurabile	non ammissibile
037055	SAN PIETRO IN CASALE (BO)	6.585	trascurabile	non ammissibile
037056	SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)	3.477	trascurabile	non ammissibile
038001	ARGENTA (FE)	31.107	trascurabile	non ammissibile
038002	BERRA (FE)	6.858	trascurabile	non ammissibile
038003	BONDENO (FE)	17.521	trascurabile	non ammissibile
038004	CENTO (FE)	6.477	trascurabile	non ammissibile
038007	COPPARO (FE)	15.711	trascurabile	non ammissibile
038008	FERRARA (FE)	40.454	trascurabile	non ammissibile
038009	FORMIGNANA (FE)	2.236	trascurabile	non ammissibile
038010	JOLANDA DI SAVOIA (FE)	10.819	trascurabile	non ammissibile
038011	LAGOSANTO (FE)	3.435	trascurabile	non ammissibile
038012	MASI TORELLO (FE)	2.286	trascurabile	non ammissibile
038013	MASSA FISCAGLIA (FE)	5.786	trascurabile	non ammissibile
038015	MIGLIARINO (FE)	3.687	trascurabile	non ammissibile
038026	MIGLIARO (FE)	1.986	trascurabile	non ammissibile
038016	MIRABELLO (FE)	1.611	trascurabile	non ammissibile
038017	OSTELLATO (FE)	17.508	trascurabile	non ammissibile
038018	POGGIO RENATICO (FE)	7.979	trascurabile	non ammissibile
038019	PORTOMAGGIORE (FE)	12.649	trascurabile	non ammissibile
038020	RO (FE)	4.306	trascurabile	non ammissibile
038024	TRESIGALLO (FE)	2.073	trascurabile	non ammissibile
038022	VIGARANO MAINARDA (FE)	4.228	trascurabile	non ammissibile
038023	VOGHIERA (FE)	4.065	trascurabile	non ammissibile
039001	ALFONSINE (RA)	10.673	trascurabile	non ammissibile
039002	BAGNACAVALLO (RA)	7.957	trascurabile	non ammissibile

039003	BAGNARA DI ROMAGNA (RA)	1.001	trascurabile	non ammissibile
039006	CASTEL BOLOGNESE (RA)	3.228	trascurabile	non ammissibile
039008	CONSELICE (RA)	6.032	trascurabile	non ammissibile
039009	COTIGNOLA (RA)	3.496	trascurabile	non ammissibile
039010	FAENZA (RA)	21.587	trascurabile	non ammissibile
039011	FUSIGNANO (RA)	2.462	trascurabile	non ammissibile
039012	LUGO (RA)	11.697	trascurabile	non ammissibile
039013	MASSA LOMBARDA (RA)	3.723	trascurabile	non ammissibile
039016	RUSSI (RA)	4.615	trascurabile	non ammissibile
039017	SANT'AGATA SUL SANTERNO (RA)	949	trascurabile	non ammissibile
039018	SOLAROLO (RA)	2.624	trascurabile	non ammissibile
040008	CESENATICO (FC)	4.528	trascurabile	non ammissibile
040012	FORLI' (FC)	22.836	trascurabile	non ammissibile
040013	FORLIMPOPOLI (FC)	2.440	trascurabile	non ammissibile
040015	GAMBETTOLA (FC)	759	trascurabile	non ammissibile
040016	GATTEO (FC)	1.416	trascurabile	non ammissibile
040018	LONGIANO (FC)	2.365	trascurabile	non ammissibile
040028	MONTIANO (FC)	930	trascurabile	non ammissibile
040041	SAN MAURO PASCOLI (FC)	1.731	trascurabile	non ammissibile
040045	SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)	2.321	trascurabile	non ammissibile
099001	BELLARIA - IGEA MARINA (RN)	1.811	trascurabile	non ammissibile
099002	CATTOLICA (RN)	607	trascurabile	non ammissibile
099003	CORIANO (RN)	4.691	trascurabile	non ammissibile
099013	RICCIONE (RN)	1.746	trascurabile	non ammissibile
099014	RIMINI (RN)	13.543	trascurabile	non ammissibile
099017	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)	2.125	trascurabile	non ammissibile
099018	SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)	4.512	trascurabile	non ammissibile

**Misura 226
"Interventi per la riduzione del rischio di incendio
boschivo"**

**SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE
E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI**

Premessa

Il presente schema di Piano di coltura e conservazione previsto dalla scheda di Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" dell'Asse 2 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 si riferisce esclusivamente alle tipologie di intervento selvicolturale ammesse dal bando.

Esso riguarda interventi effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto P.S.R. e fissa le buone pratiche cui il proprietario, o il possessore, deve attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dagli atti di concessione del finanziamento.

L'Ente beneficiario, a conclusione dell'intervento, avrà cura di redarre il Piano di coltura e conservazione, di approvarlo o di proporlo per l'approvazione all'Ente Delegato competente per territorio, di farlo sottoscrivere per accettazione al proprietario o al possessore e, infine, di mantenerne copia agli atti.

Le disposizioni del Piano di coltura e conservazione dovranno essere coerenti con i criteri guida e le indicazioni enunciate nel capitolo dell'Allegato A2) del bando denominato "Indicazioni tecniche aggiuntive per la gestione sostenibile delle aree forestali e la progettazione degli interventi (documento comune alle Misure 226 e 227 del P.S.R.)".

Dovrà esser garantita la coerenza anche con quanto riportato nel cap. 3 "prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2007-2011".

I riferimenti normativi sono:

- art. 54 e 91 R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3267;
- art. 10 Legge 27 Dicembre 1977 n. 984;
- art. 10 L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
- art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1/3/1995;
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00. Periodo 2007-2011 approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 114/07.

Possessore e titolo di possesso:

Indirizzo:

Proprietario (se diverso dal possessore):

Beneficiario contribuito:

Misura 226 PSR 2007-2013 - n. domanda:

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Comune:

Località:

Foglio:

Mappale:

Superficie di intervento (ha):

Tipo di intervento:

Quota:

Composizione specifica:

Natura dei terreni:

Inquadramento fitoclimatico:

- Descrizione ed obiettivi dell'intervento

In base al tipo di intervento vanno descritte le modalità e gli obiettivi da perseguire tenendo conto delle indicazioni tecniche aggiuntive per la progettazione allegate al bando e di quanto previsto al capitolo 3 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00. Periodo 2007-2011".

- Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento

In questo capitolo va fatta una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO
E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- Il proprietario o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale nonché alle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti: pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione del bosco.
- Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio e ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito.
- Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio provinciale e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dalle P.M.P.F. vigenti.
- Il bosco oggetto di intervento non può essere trasformato in altra copertura o uso del suolo, né può essere destinato ad usi incompatibili con la conservazione del soprassuolo.
- Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme particolari delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto _____, nato a _____
Prov. ___ in data _____, residente a _____
Prov. __, proprietario/possessore dell'area oggetto degli
interventi di cui al Progetto _____, n. di
Domanda _____, redatto e realizzato da

DICHIARA

- A) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. ___ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- B) di impegnarsi ad eseguire, a proprie spese, le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati.

Data.....

Firma
